

Teatro



**ROMA** La giornalista Emilia Costantini porta al Gay Village il dibattito sulla genitorialità surrogata: "Una madre uterina, a distanza di anni, incontra il figlio che aveva portato in grembo"

B

» CAMILLA TAGLIABUE

en prima della cronaca nera erano i miti a parlare di "adulteri, razzie e incatenamenti di padri, e tutto un corteo di assurdità pari a queste" (Sallustio). Così, pur essendo giornalista, Emilia Costantini ha deciso di non appiattirsi sulla nuda cronaca, ma di ripercorrere la strada *à rebours*, catapultando una "notizia" in un orizzonte di più ampio respiro, che contempi il mito, la tragedia, il teatro.

**NEL 2009** Costantini ha pubblicato *Tu dentro di me* (Alberti), il primo romanzo italiano a misurarsi con la maternità surrogata e da cui ora è tratta una pièce: *Eterologa. La maternità è altrove. Sei personaggi in cerca di... possibili risposte*, interpretata da Pamela Villoresi, Laura Lattuada, Eva Grimaldi, Sabina Vannucchi, Maria Chiara Augenti e Bruno Armando, e in scena, in forma di *mise en espace*, il 30 giugno al Gay Village di Roma, dopo l'ospitata all'Eliseo.

"Ora c'è l'arrembaggio sul tema dell'utero in affitto. Tutti ne parlano e ne scrivono", spiega Costantini al *Fatto*. "Il mio progetto, però, è nato in tempi non sospetti; l'idea mi era venuta già nel 1999, suggestionata dal caso di una madre che voleva 'prestare' l'utero alla figlia infertile". Quello lo spunto per sublimare la cronaca in un'affabulazione mitica: "Mi sono immaginata una madre uterina che, a distanza di anni, per caso, incontra il figlio che aveva portato in grembo, senza che i due si riconoscano o siano consapevoli del legame tra loro. È il mito di Edipo declinato ai nostri giorni. Ai tempi di Sofocle non c'era la fecondazione assistita né la maternità surrogata: la madre era una e certa,



## La maternità è altrove: sei personaggi e un utero in affitto

mentre ora le cose si sono complicate perché la madre può essere quella genetica, quella portante o quella donatrice dell'ovulo".

Critico teatrale e giornalista al *Corriere della Sera*, Costantini è abbastanza scettica riguardo all'utero in affitto, eppure, "Imma Battaglia e Vladimir Luxuria hanno deciso di invitarmi al Gay Village, dimostrando grande sensibilità e onestà intellettua-

le. Sono molto curiosa delle reazioni che susciterà il mio lavoro", la cui struttura è mutuata da Pirandello e il cui finale aperto si presta a innescare un dibattito in sala.

Qui i sei personaggi sono: una madre surrogata, una madre intenzionale, una donatrice di ovuli, una figlia dell'eterologa, una fintaspettatrice e un marito divorziato, cui l'autrice mette in bocca le battute più gravi e con-

**Eterologa** Lo spettacolo (con Pamela Villoresi) è tratto da "Tu dentro di me"

servatrici. "Gli uomini sono a volte vittime delle donne, specie se la maternità è vissuta come una tappa obbligatoria. Tuttavia, per me i figli non sono un diritto: sono loro, al contrario, che hanno tutto il diritto di avere genitori responsabili, siano essi eterosessuali o omosessuali. Anzi, ché ricorrere alla medicina, io incentiverei le adozioni, rendendo le pratiche meno farraginose, costose e sco-

raggianti". Oltre al dilemma etico, la gestazione per altri è legata, talvolta, a questioni economiche: "Il business del corpo è l'ultima, raccapricciante frontiera del mercato, spesso criminale: penso al traffico di organi, ma anche di ovuli, di cui mi sono recentemente occupata. La mercificazione del corpo della donna, poi, è per me inaccettabile: sono pochissime le donatrici che dichiarano di farlo per soldi, ma in fondo credo che un tornaconto ci sia, o anche solo un bisogno psicologico da colmare".

**NELL'OPERA È** proprio la madre surrogata a usare le espressioni più volgari e qualunquiste, parlando di "catalogo" dei tratti somatici, di "gusti" da soddisfare e di uteri come "forni". Altro vulnus è l'anonimato dei donatori di seme e ovuli: "Nel testo faccio l'esempio dei figli adottivi, che si pongono tutti, prima o poi, il problema delle origini e desiderano conoscere i genitori biologici. È un istinto, non un capriccio. Questo sta accadendo anche tra i figli della provetta... e qui torna Edipo: potrebbe capitare, o magari è già capitato, che un donatore incontra una o uno dei figli che ha contribuito a far nascere, ma ovviamente nessuno dei due sa nulla. Che succederà? Oltretutto conoscere l'origine del seme è fondamentale per la cura e la prevenzione di alcune patologie genetiche".

"La mia pièce non vuole dare risposte ma porre domande. Il dibattito attuale è spesso confuso e parziale; manca assolutamente la percezione del tipo di scenario che ci sta di fronte": uno scenario edipico, appunto, che attiene alla tragedia e ai miti, "quelle cose che non avvengono mai, ma sono sempre" (Sallustio).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ricarica



**DARIO FO CON I TEATRANTI**

All'indomani dello spettacolo "Mistero Buffo, la storia della tigre e altre storie", il premio Nobel incontra, venerdì 17 giugno all'Auditorium Parco della Musica di Roma, l'universo teatrale romano (studenti, studiosi, operatori) per raccontare un teatro che formi e informi tra storia e inchiesta e per confrontarsi sulle necessità della cultura e dello spettacolo

**CIAKSIGIRA** Musica, amore, amicizie e costumi. Al cinema tra autobiografia e guest star

» FABRIZIO CORALLO

La musica del silenzio", il libro autobiografico scritto da Andrea Bocelli a fine anni 90 sta per diventare un film diretto da Michael Radford che ne sta ultimando la sceneggiatura con Anna Pavignano, già al suo fianco nella stesura del copione de *Il postino*. Prodotta da Roberto Sessa per Picomedia la trasposizione avrà una doppia versione, una internazionale di due ore destinata alle sale di tutto il mondo, e una televisiva in due puntate da 100 minuti ciascuna.

**LOUIS GARREL** e Stacy Martin saranno i protagonisti del nuovo film del regista di *The Artist* Michel Hazanavicius intitolato *Redoubtable* che prendendo spunto dall'autobiografia di Anne Wiazemsky *Un an après* racconterà la storia d'amore tra l'attrice tedesca oggi 69enne e Jean Luc Godard da lei conosciuto a 17 anni sul set de *La cinese* per poi diventare sua moglie e la sua musa cinematografica per dodici anni.

"**SUBMERGENCE**" è il titolo del nuovo thriller romantico che Wim Wenders ha cominciato a dirigere a Berlino con James McAvoy e Alicia Vikander protagonisti. Basato sull'omonimo romanzo di J.M. Ledgard racconterà le vicende di due innamorati che ripensano alla loro grande storia d'amore mentre si trovano

## Dalla Cardinale alla Bellucci: sono tornate le nostre star

a migliaia di chilometri di distanza in una situazione molto pericolosa per entrambi: la donna sta esplorando in Groenlandia il fondo dell'Oceano su un sommergibile per sostenere la sua teoria dell'origine della vita sul pianeta, l'uomo - un ingegnere - è ostaggio in Somalia di alcuni jihadisti che credono sia una spia britannica.

**MONICA BELLUCCI** sarà la guest star, nei panni di una cantante d'opera, delle riprese ambientate a Venezia della terza edizione della serie di Amazon *Mozart in the Jungle: Sex, Drugs & Classical Music*. Interpretata da Malcolm McDowell, Saffron Burrows, Bernadette Pe-

ters e Gael García Bernal la fiction trionfante ai Golden Globes svela il dietro le quinte dell'immaginaria New York Symphony, dove l'abilità artistica e la creatività si scontrano con inganni, opportunismo e istinto di sopravvivenza.

**IL CENTRO STORICO** di Arezzo e il castello La Barbolana nei pressi di Anghiari hanno ospitato nei giorni scorsi le riprese di alcune sequenze di *My cousin Rachel*, un film in cui il regista di *Notting Hill* Roger Michell ripropone per il cinema l'omonimo romanzo di Daphne du Maurier già portato sullo schermo negli anni '50 in un adattamento con Richard Burton. Questa volta i protagonisti della vicenda ambientata nell'Ottocento in Cornovaglia sono Rachel Weisz, Sam Claflin e Iain Glen.

**CLAUDIA CARDINALE** e l'attrice campana Nunzia Schiano saranno due anziane e arzille Thelma e Louise di casa nostra in *Niente di serio*, l'opera prima dell'esperto aiuto regista Laszlo Barbo sul set a luglio tra Roma, Pisa, Monselice e Venezia interpretata anche da Rossy De Palma, Ylenia Pastorelli, Gianmarco Tognazzi e Lucia Ocone.



Monica Bellucci  
LaPresse

ciarsi gli orecchi con i pezzi senza tempo di Geršwin, tra cui *Our Love Is Here to Stay*. Un balletto cinematografico mesmerizzante: fatevi questo regalo.

FED. PONT.

### In nome di mia figlia

**Regia:** Vincent Garenq  
**Attori principali:** Daniel Auteuil, Sebastian Koch, Marie-Josée Croze  
**Durata:** 87 min.  
\*\*\*\*\*

**NON CI** sono limiti alla resistenza dell'amore paterno. A darne prova è André Bamberki che, alla misteriosa morte della figlia quattordicenne, inizia un'accanita indagine alla scoperta della verità che durerà 30 anni. Dramma giudiziario/famigliare, *In nome di mia figlia* è il film che sintetizza la dolorosa ma vincente odissea realmente accaduta a quel padre che mai si arrese agli ostacoli imposti dagli apparati burocratici delle giurisdizioni di Francia e Germania. Ad esse, infatti, fu sottoposto il "caso Krombach", dal nome del medico tedesco che Bamberki accusò di omicidio volontario della propria figlia. Pellicola-*verité* dall'incedere teso e cadenzato dal passare del tempo, quella di Garenq garantisce le aspettative di un pubblico appassionato e "passionale" di imprese apparentemente impossibili.

AM PAS